

DRAMMATICA PROTESTA IN UNA POPOLOSA BORGATA DI PALERMO

I tre delitti della « Granefors »

Reclamano acqua da bere bloccando le strade

Razionamento da tre mesi - Quattro giorni a secco Interrotte la statale per Trapani e l'autostrada per l'aeroporto - Il parroco con i manifestanti

Dalla nostra redazione

PALERMO, 13

La grande sete che stringe la Sicilia in una morsa paurosa ha fatto esplodere stanotte una delle più grosse borgate di Palermo. Completamente senza acqua da quattro giorni, dopo tre mesi di razionamento strettissimo, migliaia di abitanti di Tommaso Natale sono scesi in piazza assaltando il serbatoio di un pozzo - il pozzo Scalea - le cui acque erano state dirottate per rifornire alcune zone di villeggiatura, quindi

erigendo barricate con secchi, massi e legname, che per tutta la notte sono state presidiate da donne e bambini. Le barricate hanno interrotto sia la statale per Trapani che l'autostrada per l'aeroporto di Punta Raisi. Di conseguenza, migliaia di macchine sono rimaste per molte ore bloccate; stamane sono saltate, o hanno avuto ritardi sensibilissimi, le partenze di una decina di aerei. Cominciata poco prima di mezzanotte al suono delle campane della chiesa madre - il parroco don Pietro Martorana è stato uno dei più attivi sostenitori della drammatica manifestazione - la protesta ha avuto momenti di acutissima tensione provocata anche dal

irresponsabile atteggiamento assunto dai dirigenti dell'acquedotto di fronte alla popolazione incolerita.

Poco dopo l'inizio della protesta, infatti, alcune centinaia di manifestanti erano riusciti ad occupare il pozzo conteso e ad aprire la valvola che consente l'erogazione dell'acqua alla borgata. Sconchié di lì a poco i tecnici dell'azienda bloccavano daccapo la distribuzione dell'acqua provocando nuove e più esasperate reazioni. Solo stamane, in seguito al perdurare del blocco e nel timore di più gravi incidenti, le acque del pozzo Scalea sono state definitivamente dirottate su Tommaso Natale e la clamorosa manifestazione ha avuto termine.

La drammatica notte vissuta a Tommaso Natale costituisce un preoccupante campanello d'allarme: la situazione è tale a Palermo come in buona parte della Sicilia - che si temono nuove e legittime esplosioni di collera. Infatti, malgrado che il problema sia all'ordine del giorno ormai da anni (e sia stato posto all'attenzione del paese anche con gesti clamorosi come l'astensione in blocco dal voto degli abitanti di Licata, in occasione delle ultime elezioni regionali), non è stato mosso un dito per far fronte alla mancanza d'acqua.

E spesso non è neppure il caso di parlare di scittà. L'acqua c'è ma si perde in condutture così vecchie da essere ridotte a colabrodo (è il caso di Palermo, dove le perdite raggiungono lo spaventoso livello del 30 per cento delle risorse disponibili). L'acqua c'è, ma esiste ancora un regime privatistico della gestione dei pozzi (il pozzo Scalea, per esempio, è di un privato che vende l'acqua alla azienda municipale) che fa a pugni con le esigenze di una razionale utilizzazione delle risorse. L'acqua c'è, ma mancano gli impianti di sollevamento e le condutture, cosicché può accadere che a Niscemi, in provincia di Caltanissetta, l'erogazione avvenga soltanto per poche ore, una volta ogni quindici giorni.

In questa situazione, e nella mancanza di qualsiasi iniziativa concreta dello Stato e della Regione, l'acqua può diventare elemento di rottura e di divisione tra la popolazione, come appunto stanotte si è colto in alcuni momenti della protesta di Tommaso Natale. Esigenze elementari e primarie diventano così sistematicamente occasione di ricatto e di pressione politica. Nell'approssimarsi delle amministrative, una operazione di questo genere era stata tentata di recente pure a Tommaso Natale. Anche contro queste manovre è esplosa la rivolta degli abitanti della borgata.

G. Frasca Polara



La gente è scesa in piazza per chiedere l'acqua. La situazione idrica è grave in tutta la Sicilia

Il clamoroso arresto dell'ex campione mondiale Van Steenbergen

Rik interrogato per la droga

E' accusato di finanziare il traffico di oppio in Belgio - Una segnalazione dell'Interpol e le difficili indagini che hanno portato all'arresto di 7 persone - Amarezza fra gli sportivi per il crollo di un grande campione - Una serie di entusiasmanti vittorie



Rik Van Steenbergen subito dopo l'arresto

Alla donna è stato asportato un metro del tenue

Trapiantato a un bimbo l'intestino della madre

JACKSON (USA), 13. Un metro di intestino tenue è stato prelevato da una donna e inserito nell'addome del figlio di 8 anni. L'operazione - la prima del genere tentata negli USA fra parenti - dovrà essere completata fra una ventina di giorni con un secondo intervento, per l'allacciamento del nuovo tratto d'intestino al tubo digerente del bambino. Per ora, si sovrage l'eventuale insorgere di reazioni di rigetto. Il piccolo ammalato, Tommy Dwayne Bowen, è nato con una malformazione intestinale congenita, che negli ultimi anni è andata aggravandosi fino a provocare la cancrena nell'intestino tenue, quella parte sottile del tubo digerente che riceve il bolo alimentare dal duodeno e lo digerisce quasi completamente prima di metterlo nel grosso tubo del colon. Negli ultimi quattro mesi la situazione del piccolo Tommy si era lentamente aggravata che si era dovuto ricorrere all'alimentazione per via endovenosa. Ma ultimamente, si era scoperto che la prolungata febbre aveva causato un'infezione ad

dominale e gli emboli che ne erano risultati nel circolo sanguigno locale avevano bloccato alcune vene. Per il piccolo ammalato, insomma, il tempo andava scadendo e non era più possibile esitare. E' stato allora deciso di tagliare il tratto intestinale condannato e di sostituirlo con un metro di intestino materno. Entrambi i genitori del bambino si erano offerti di fornire la parte d'organo da trapiantare. Ma dopo attente valutazioni è stato deciso di preferire la madre, al fine di scongiurare per il bimbo il rischio di una reazione di rigetto. Come si è dovuto constatare dolorosamente nella chirurgia del trapianto d'organo (reni e polmoni, ma specialmente il cuore) l'organismo considera nettamente estraneo, anche un pezzetto di pelle, e ben presto, salvo eccezioni, sviluppa una reazione di difesa che può portare alla morte dell'ammalato. Si attende adesso con ansia l'evoluzione delle condizioni generali del ragazzo, che sarebbe in una situazione preoccupante se il trapianto non dovesse riuscire.

BRUXELLES, 13.

Amarezza e rimpianto per il mito ora crollato di un campione, il grande Rik Van Steenbergen. Dai commenti dei maggiori giornali del Belgio questo è lo stato d'animo che traspare chiaramente. « Monsieur Rik », come lo chiamavano qui, è stato arrestato in casa dagli agenti perché trovato in una stanza di contrabbandieri di droga.

E', insomma, senza perifrasi, uno spacciatore di oppio. Ora, si trova nella prigione di Nivelles, ma le indagini sulla sua attività sono appena allo stadio. Con Rik sono stati arrestati sei complici e la polizia è riuscita a recuperare, con una serie di perquisizioni, ben dieci chili e mezzo di oppio.

Subito dopo l'arresto di ieri si era appreso che il vasto traffico d'oppio era stato segnalato alla polizia belga dall'Interpol. Decine di agenti si erano messi in moto per scoprire l'organizzazione degli spacciatori di droga, in tutta la zona del Brabant, a Roisiers - Sant'André a Gerusalemme, meta, di solito, dei turisti di fine settimana.

Poi, si è pervenuti all'arresto dell'ex grande campione ciclista, di Joseph Meester, di 25 anni, anch'egli ex corridoio e di altre cinque persone. L'anno scorso, l'ex campione del mondo che non viveva affatto in miseria, era stato trovato in possesso di mazzi di carte da giuoco truccate ed era stato condannato in tribunale ad una multa. Il nuovo arresto segnava davvero la fine di un grande mito per tutti i belgi e per gli sportivi di tutto il mondo. Van Steenbergen, che ha ora 44 anni, come campione di ciclismo aveva ottenuto una gran serie di vittorie. Era stato campione del mondo dei professionisti su strada nel 1949, '56-'57 ed aveva vinto moltissimi titoli di campione del Belgio.

Il campione belga, padre di sei figli, ha vinto anche la Parigi-Roubaix nel 1948 e nel 1952, il Giro delle Fiandre nel 1944 e '46, la Freccia Vallone nel 1949 e 1950, la Parigi-Bruxelles nel 1950, la Milano-San Remo nel 1954 e il Giro di Argentina nel 1952. Secondo la polizia, il compito di Rik era quello dei finanziatori. Egli, cioè, forniva in anticipo i soldi per l'acquisto e il trasporto dell'oppio in Belgio.

Vacanze economiche in aereo comprese le belle sole di Londra

La tariffa è veramente modesta: 350 dollari (220 milioni di lire) per il viaggio dagli USA a Londra, il vitto, l'alloggio, i cocktails, e soprattutto, « ciou » della vacanza, l'appuntamento transoceanico con le « belle » del mondo, accuratamente selezionate alla partenza da un « computer ». L'idea della BOAC, che ne ha subito ricavato il titolo di « avioleone - delle - conigliette », ha provocato un certo scandalo e le critiche furibonde di un paio di parlamentari, i quali hanno definito il progetto « un oraggio per le ragazze inglesi ». Ma i dirigenti della società aerea sono decisi ad andare in fondo e hanno inondato le maggiori città americane di volantini, il cui slogan appropinquato è « incontrate le belle sole di Londra ».

Alla base dell'iniziativa, pare ci sia anche un sentimento patriottico, quello di far affluire un po' di valuta nel desolato paese del re sovrano britannico: così, visto che la formula dei viaggi IT rende fino a un certo punto, la BOAC ha deciso di aggiungere al programma anche l'appuntamento con la forma forse gemella. Unica formalità, prima del decollo: il passeggero deve riempire un modulo specificando i tratti della propria personalità: il « computer » penserà poi a scegliere il partner adatto.

Il servizio inizierà il 1. novembre esclusivamente con gli USA e i funzionari della BOAC hanno detto che non vedono proprio nulla di immorale nella iniziativa. Comunque, hanno specificato che eventuali colpi di fulmine a matrimoni impregnano esclusivamente la responsabilità dei protagonisti.

Le vite vendute dei marinai sulle navi con bandiera-ombra

L'inchiesta del magistrato genovese scopre vergognosi traffici - 30.000 lire per ottenere un ingaggio a metà salario

Dalla nostra redazione

GENOVA, 13

Protesta la sua innocenza e chiede di parlare con il suo difensore, avvocato Rubino, lo jugoslavo Nedeljko Vukic, di 17 anni, incarcerato a Genova sotto l'accusa di aver partecipato al triplice assassinio compiuto sulla nave Granefors, a bordo della quale, il 30 giugno scorso, vennero uccisi e buttati in mare, al largo di

Mozambico, il comandante Antonio Mario Giurich di 41 anni da Monfalcone, il secondo ufficiale Filippo Magistro di 53 anni da Livorno ed il mozzo Angelo Vecchio di 22 anni da Licata. Se l'accusa dovesse persistere contro Vukic, egli dovrebbe essere giudicato da un tribunale di minorenni poiché non ha compiuto i 18 anni. La stessa età del ragazzo, imbarcato come marinaio, sta a dimostrare il composito ambiente che caratterizza gli equipaggi delle navi tipo Granefors, battenti bandiera-ombra.

L'inchiesta in corso sta ora alzando un poco il sipario su quel mondo di « vite vendute » che si snoda attorno al porto di Genova, tra sordide pensioncine, amuffiti e scagni dove i « sensali » domandano 30 mila lire a chi desidera un ingaggio offerto da strani agenti di società « svizzere », « panamense » e via dicendo. Dietro queste società agiscono in realtà armatori italiani che, alarando il nome di società di bandiera-ombra, ammanno carichi diroccati, vecchie « Liberty », asfissianti ruderi di petroliere in disuso.

L'armatore di queste navi, battenti per la maggior parte bandiera panamense, sfugge al fisco, corrisponde la metà e anche un terzo (il terzo, si badi, viene elargito ai marinai di colore; sulla Granefors, ad esempio, si è saputo che filippini e cinesi erano pagati 30 mila lire al mese) del salario, si affida ai marinai ingaggiati, compie ogni sorta di traffici.

Il delitto scoperto sulla Granefors, è venuto alla luce in seguito alle lettere inviate da due marinai filippini ai familiari del comandante Giurich - ci ha dichiarato uno degli inquirenti - ma episodi del genere ne succedono chissà quanti sulle « navi maledette » coperte da bandiera-ombra. Negli altri casi i delitti vengono rivestiti della laconica comunicazione « scopari ».

Il tipo di equipaggio da « vite vendute » della Granefors era composto da individui esasperati. Gli stessi dalla collaletta facile che bivaccano nell'angiposto genovese tra un ingaggio e l'altro. Una volta imbarcati, navigando per mesi e mesi, formano gruppi rivali in lotta tra loro per contendersi i guadagni di quella parte, spesso illecita, di carico che è loro consentito di trasportare in proprio.

Sulla Granefors c'erano italiani, jugoslavi, cinesi e filippini. Vukic era stato indicato come sospetto di omicidio nelle lettere inviate dai filippini che ora l'ambasciatore di Manila cerca di rintracciare per interrogarli per rogatoria su incarico del P.M. Testa. Il gruppo di cinque jugoslavi avrebbe avuto un violento contrasto con il comandante Giurich per via di un carico di whisky.

Vukic avrebbe ammesso che la sera prima del delitto ci fu una riunione nella cabina del capo fucchiata Bato Babac.

Il giorno successivo venne scoperto il delitto. « Sono sbarcato subito al primo porto perché avevo paura - ha dichiarato il ragazzo -, tutti avevamo paura a bordo. Si navigava tenendo sempre in mano un'arma e puntandola contro chi ci veniva incontro. Questa era la nostra vita sulla Granefors ».

Giuseppe Marzolla

Si è uccisa una ex signorina buonasera della TV



MILANO, 13

Nataniela De Micheli, una delle tante graziose ragazze che ci hanno dato tante volte la buonasera alla TV, si è suicidata la scorsa notte gettandosi dal nono piano di casa sua. Aveva 34 anni. L'ex annunciatrice aveva alle spalle un matrimonio andato male e finito con la separazione con l'avv. Armando Radice, una carriera televisiva presto tramonata (aveva cominciato nel '57 insieme alla più famosa Marisa Borroni, ma aveva lasciato gli studi subito dopo il matrimonio), e un non brillante lavoro come modella nei fotomontaggi. Aveva un figlio di cinque anni. Nataniela era tornata a casa a tarda ora; la portiera dello stabile, vedendola turbata, le aveva chiesto se non si sentisse bene. « Non è nulla, ora vado a dormire » aveva risposto la giovane donna. Poco dopo un tonfo sordo: il corpo della donna giaceva inanimato nel cortile.

Nella foto: Nataniela De Micheli ai tempi della sua breve notorietà televisiva.

Torna indietro la petroliera bloccata dai ghiacci

NEW YORK, 13. - La petroliera rompi ghiaccio Manhattan di 140.000 tonnellate che tentava di aprirsi un varco lungo la rotta di Nord Ovest fra l'Atlantico e il Pacifico è bloccata fra i ghiacci. Più tardi, il comandante della nave ha deciso di fare marcia indietro poiché la Manhattan, nonostante abbia un motore con 43.000 cavalli di potenza, non riesce a spezzare il ghiaccio per aprirsi un varco.



La situazione meteorologica

La linea di maltempo segnalata ieri, inserita in una vasta fascia di basse pressioni che si estende dall'Europa settentrionale al Mediterraneo occidentale, continua a spostarsi lentamente verso levante e oggi comincerà a interessare la nostra penisola. Pertanto, sulle regioni nord-occidentali, sui rilievi tirrenici dell'Italia centrale e sugli Appennini centro-settentrionali e sulla Sardegna si registrerà un graduale aumento della nuvolosità che porterà a successive precipitazioni. La nuvolosità si estenderà gradatamente anche al Veneto e alle regioni adriatiche dell'Italia centrale. Per quanto riguarda l'Italia meridionale e la Sicilia il tempo rimarrà orientato verso la variabilità.

Sirio

Un prodotto del lavoro socialista per i lavoratori italiani



UNA LAMA 12 RASATURE!

Usatela: constaterete che la tecnologia cecoslovacca non teme alcun confronto

Richiedetela al vostro abituale fornitore e in tutti i negozi

dbco

ASTRA ITALIA S.p.A.

80137 - NAPOLI - PIAZZA CAVOUR, 9